

Momenti cruciali tra Venini e la Biennale: lettere inedite di Napoleone Martinuzzi

MATTEO GARDONIO

È l'anno di Napoleone Martinuzzi. La grande mostra all'isola di San Giorgio inerente la sua avventura di direttore artistico alla Venini tra il 1926 e il 1931 e il convegno internazionale tenutosi il 5 giugno presso la Fondazione Giorgio Cini, ne hanno decretato la consacrazione¹.

Eppure, essendo personalità presente in molteplici contesti nella storia dell'arte del Novecento, rimangono ancora molti angoli bui della sua articolata e affascinante parabola esistenziale.

Come spesso accade ad artisti di non primissimo piano, le scoperte possono essere sostanzialmente all'ordine del giorno, e Martinuzzi, in questo senso, non fa eccezione.

A chiusura del catalogo e degli atti del convegno, si è giunti ad una inaspettata sorpresa: un gruppo di lettere inedite appartenute allo scultore e vetraio, risalenti alla fine degli anni Venti².

Le lettere trattano, in particolare, il difficile momento vissuto da Martinuzzi nel passaggio che lo porterà dalla Venini alla creazione della Zecchin-Martinuzzi e gettano luce sul prestigioso lavoro (non realizzato) per la tribuna nell'edificio centrale della Biennale di Venezia del 1930 in uno scam-

bio con Antonio Maraini, all'epoca segretario generale della prestigiosa 'vetrina'.

La vicenda tra Napoleone Martinuzzi e gli altri soci della "Vetri soffiati muranesi Venini & C." è stata ben riassunta nel recentissimo catalogo della mostra da Marino Barovier e Carla Sonego, i quali portano alla luce diverse dinamiche, completamente ignote sino ad oggi, come la creazione della S.A.V.A.S. nel 1925 (Società in Accomandita Vetro Artistico Soffiato) con l'amico ingegnere Francesco Zecchin, l'ingegnere Ruggero Maroni, Alberto Francini e i maestri vetrai Oreste Toso, Ferdinando Toso e Giacomo Toffolo³.

La figura centrale per i cambiamenti, anche della sua stessa personalità, di Napoleone Martinuzzi all'interno della Venini è da riconoscere nell'ingegner Francesco Zecchin (1894-1985)⁴.

Conosciuto in occasione dell'importante commissione del *Monumento ai Caduti* di Murano (1923-27) ebbe un ascendente fortissimo nei confronti dello scultore, che lo seguirà sino alla loro definitiva cesura – anche umana – della "Zecchin-Martinuzzi Vetri Artistici e Mosaici" avvenuta nel 1936⁵.

Dal nucleo di lettere, risalenti al dicembre 1928, si percepisce come l'ingegnere



1 - Martinuzzi prima dell'inaugurazione del Monumento ai Caduti di Murano
(fotografia d'epoca)

volesse un ruolo di maggior spicco in Venini, tanto da chiedere all'amico Martinuzzi – mettendosi contro l'altro gruppo di soci capeggiato da Paolo Venini – di rivedere la ragione sociale della ditta:

“Caro Napoli” scrive Francesco Zecchin
“Ti comunico brevemente le mie impressioni: 1. I caratteri di tutta la ragione sociale dovrebbero essere uguali. 2. La firma sociale dovrebbe essere usata col sottotitolo al

Antonio Maraini
Via Benedetto Castelli n. 6
Torre di Sopra
Firenze



FIRENZE 15 GENNAIO 1929

CARO MARTINUZZI,

Ricevo la lettera di tuo pugno e a firma anche di Cadorin e Del Giudice, in cui mi esprimi il desiderio vostro di collaborare nella decorazione eventuale della TRIBUNA nel palazzo dell'Esposizione di Venezia per la prossima Biennale. Non so' ancora come ver-
ra' disposto di quella Sala e a quale scopo : non posso quindi per ora prendere alcuni impegni. Ma voi potete star sicuri che sin d'ora tengo presente la vostra domanda e che sara' ben lieto di valermi dell'opera vostra per il miglioramento del palazzo, se sara' neces-
sario.

Con i piu' cordali saluti

Antonio Maraini.

2 - Lettera di Antonio Maraini a Napoleone Martinuzzi su carta intestata della Biennale.
Venezia, Archivio privato

completo. 3. È inammissibile l'esclusione del sottotitolo dagli affari con banche con gli agenti n/ rappresentanti (esclusa naturalmente la bottega del vetro e la V.V.V.) ecc. Così stando le cose nel mentre ritengo indi-

spensabile la tua presenza qui a Murano e ti avverto che stasera scrivo all'avv. Ravizza in questo senso e do disposizioni a mio fratello perché salvaguardi per via legale i n/ interessi".

Quel “nostri interessi” aveva ormai portato Martinuzzi a una difficile convivenza in Venini.

All'interno del carteggio esiste lo schema (si veda l'appendice documentaria) che Martinuzzi e Zecchin, attraverso l'avvocato Ravizza, sottoposero a Paolo Venini e soci, dove per “sottotitolo” usato da Zecchini si intendeva: “VETRI SOFFIATI MURANESI VENINI E C. di venini zecchin martinuzzi”.

Si specificava, altresì, che il sottotitolo “verrà usato solamente” per: 1. Nella iscrizione esterna della fabbrica in Murano. 2. Nei fogli di corrispondenza della sede. 3. Nelle fatture commerciali della sede.

Alberto Francini, anch'egli socio in Venini e che aveva avuto il merito di far conoscere Martinuzzi a Paolo Venini, scriveva da Roma allo scultore, prima che la situazione si complicasse e prendesse una brutta piega: “Non mi spiego cosa tu voglia intendere con la ripresa delle trattative per la questione della ragione sociale poiché mi pare sia una questione completamente risolta”. Ma, evidentemente, per Martinuzzi e soprattutto, per l'ingegnere Francesco Zecchin, la situazione era tutt'altro che risolta.

I fatti sono poi noti; i rapporti iniziarono a incrinarsi definitivamente e sul finire del 1931 – anche se formalmente i rapporti tra Paolo Venini e Napoleone Martinuzzi si chiusero il 28 gennaio 1932 – i due si separarono per sempre⁶.

Mentre Martinuzzi, alla fine di dicembre 1928 si trovava con Francini a Roma, l'ingegnere Zecchin lo incalzava, con il chiaro intento di fare la voce grossa in Venini: “Avverti della gravità della situazione anche Francini che aveva ben ragione di buttar giù uno schema prima di partire; io ero completamente della sua opinione in quan-

to non si trattava di prendere un immediato impegno ma di riflettere su uno schema insieme discusso”.

Il rapporto tra Martinuzzi e Maraini, invece, diviene cruciale in quel 1930, per spiegare pure l'interesse del temuto critico nei confronti del muranese.

Lo scambio tra i due dimostra il tono cordiale ma la diffidenza generale, in questo caso, imposta dalla richiesta esorbitante di Martinuzzi – anche a nome di Cadorin e Del Giudice – presentata nel gennaio 1929. Gli risponde da par suo Maraini: “Caro Martinuzzi, ricevo la lettera di tuo pugno e a firma anche di Cadorin e Del Giudice, in cui mi esprimi il desiderio vostro di collaborare nella decorazione eventuale della TRIBUNA nel palazzo dell'Esposizione di Venezia per la prossima Biennale. Non so' ancora come verrà disposto di quella Sala e a quale scopo: non posso quindi per ora prendere alcun impegno. Ma voi potete star sicuri che sin d'ora tengo presente la vostra domanda e che sarò ben lieto di valermi dell'opera vostra per il miglioramento del palazzo, se sarà necessario”.

Lo scambio fra i due, al di là dell'esito negativo, avvalorò il fatto che in quel torno d'anni i rapporti erano stretti, tanto che Maraini spese parole d'elogio nei confronti di Martinuzzi nel suo *Scultori d'oggi* che doveva esser pubblicato proprio nel 1930⁷; a ciò si noti, inoltre (appendice documentaria) la vicinanza di Martinuzzi con Guido Cadorin e Brenno Del Giudice anche in termini artistici, alla ricerca di un'unità di intenti fra scultura, pittura e architettura. I tre erano già comparsi insieme nel 1922 in una lettera a Gabriele d'Annunzio, il quale, li aveva scherzosamente soprannominati (con Astolfo De Maria e Bortolo Sacchi) l'“allegra brigata”⁸.

Note

- ¹ *Napoleone Martinuzzi. Venini 1925-1931*, catalogo della mostra (Venezia, Isola di San Giorgio) a cura di M. BAROVIER, Milano, 2013; *Napoleone Martinuzzi: dalla scultura al vetro*, atti del convegno internazionale di studi a cura del Centro Studi del Vetro, Venezia, Fondazione Giorgio Cini, 5 giugno 2013, "Saggi e memorie di storia dell'arte", 37 (in corso di stampa).
- ² Un particolare ringraziamento a Giorgio Dissera Bragadin per l'amicizia e la stima dimostrata nei miei confronti.
- ³ M. BAROVIER, *Napoleone Martinuzzi: dalla scultura al vetro tra tradizione e innovazione*, in *Napoleone Martinuzzi...*, cit., pp. 19-32 e C. SONEGO, *La Vetri Soffiati Muranesi Venini e C. Antefatti e sviluppi tra arte e architettura*, *ivi*, pp. 33-47.
- ⁴ Un bel medaglione sull'ingegnere è delineato da M. BAROVIER, *Napoleone Martinuzzi: dalla scultura al vetro tra tradizione e innovazione*, in *Napoleone Martinuzzi. Venini...*, cit., p. 31.
- ⁵ Per il *Monumento ai Caduti di Murano*, cfr. P. MARTINUZZI, *Napoleone Martinuzzi. Il monumento ai Caduti di Murano e altri studi architettonici dello scultore*, Venezia 1990; per il periodo della Zecchin-Martinuzzi cfr. R. BAROVIER MENTASTI, *I vetri di Murano: "L'alto umano vi è rimasto in forma di bagliore"*, in *Napoleone Martinuzzi. Vetraio del Novecento*, a cura di M. BAROVIER, Venezia 1992, pp. 28-34.
- ⁶ C. SONEGO, *La Vetri Soffiati Muranesi Venini e C. Antefatti e sviluppi tra arte e architettura*, in *Napoleone Martinuzzi. Venini...cit.*, 2013, pp. 33-47.
- ⁷ M. DE SABBATA, *Napoleone Martinuzzi e la Biennale di Venezia*, in *Napoleone Martinuzzi dalla scultura al vetro*, cit.
- ⁸ V. TERRAROLI, *Napoleone Martinuzzi, Gabriele D'Annunzio e l'arte vetraria*, in *Napoleone Martinuzzi. Venini...*, cit., 2013, pp. 47-59.

Appendice documentaria

Documento 1

Venezia, Archivio privato

Lettera dattiloscritta su carta intestata della sede Venini di via Condotti a Roma di Alberto Francini a Napoleone Martinuzzi

Roma, 13 dicembre 1928

Caro Martinuzzi,

rispondo subito alla tua del 12.

Pare che la seduta del Direttorio Nazionale sia di importanza non indifferente perciò sarebbe, mi si dice, opportunissima, se non assolutamente necessaria la tua venuta come quella degli altri.

Credo che si tratti di questioni di indirizzo generale e perciò importanti.

Dopo di ciò mi auguro di vederti a Roma il 20 mattina.

Non mi spiego cosa tu voglia intendere con la ripresa delle trattative per la questione della ragione sociale poiché mi pare sia una questione completamente risolta.

Anzi, in argomento, prendo occasione per comunicarti e per comunicare a Zecchin a mezzo tuo, che l'altro ieri a Milano parlai con l'avv. Ravizza con il quale si rimase d'accordo che avrebbe scritto a Voi una lettera con l'impegno di quanto si convenne per evitare di fare una seduta di Assemblée apposita e sanzionare invece la que-

stione della nuova ragione Sociale nella Seduta di
Assemblea per il Bilancio. Seduta che come sai
faremo certamente prima del 20 di Gennaio.
Ti saluto cordialmente e salutami Zecchin.

Tuo
A. Francini

Documento 2

Venezia, Archivio privato

Lettera dattiloscritta di Francesco Zecchin a Na-
poleone Martinuzzi

Ing. Francesco Zecchin

Venezia – Murano

Fondamenta Navagero 31 – Tel. 2182

Venezia – Murano, 19 dicembre 1928

Caro Napoli,

Ti confermo il mio telegramma urgente dal qua-
le avrai rilevato che la situazione anziché chiarir-
si si è aggravata. Ti unisco uno schema perfetta-
mente eguale a quello inviatiomi dall'avv. Ravizza
che ti dimostrerà chiaramente come il mio tele-
gramma avesse fondate ragioni.

Ti comunico brevemente le mie impressioni:

I= I caratteri di tutta la ragione sociale dovrebbe-
ro essere eguali

II= La firma sociale dovrebbe essere usata col
sottotitolo al completo

III= È inammissibile l'esclusione del sottotitolo
dagli affari con banche con gli agenti n/ rappre-
sentanti (esclusa naturalmente la Bottega del ve-
tro e la V.V.V.) ecc.

Così stando le cose nel mentre ritengo indispen-
sabile la tua presenza qui a Murano e ti avverto
che stasera scrivo all'avv. Ravizza in questo sen-
so e do disposizioni a mio fratello perché salva-
guardi per via legale i n/ interessi.

Attendo tua risposta telegrafica con la data del
tuo ritorno.

Avverti della gravità della situazione anche Fran-
cini che aveva ben ragione di buttare giù uno
schema prima di partire; io ero completa-
mente della sua opinione in quanto non si trattava di
prendere un immediato impegno ma di riflette-
re su uno schema insieme discusso.

Cordiali saluti a te e Francini. Scusa la fretta.

Francesco Zecchin

Documento 3

Venezia, Archivio privato

Schema della nuova ragione sociale "Vetri Sof-
fiati Muranesi Venini e C." allegata alla lettera di
Francesco Zecchin

NUOVA RAGIONE SOCIALE = secondo la propo-
sta Ravizza

VETRI SOFFIATI MURANESI E C. di venini zec-
chin martinuzzi

L'articolo I° dovrebbe essere così modificato:

E costituita in Murano una Società in accoman-
data semplice colla seguente denominazione so-
ciale:

VETRI SOFFIATI MURANESI VENINI E C.
di venini zecchin martinuzzi

La ragione sociale col sottotitolo (venini zecchin
martinuzzi) verrà usata solamente:

I) Nella iscrizione esterna della fabbrica in Mu-
rano

II) Nei fogli di corrispondenza della sede

III) Nelle fatture commerciali della sede

Il sottotitolo dovrà sempre figurare in caratteri
minuscoli.

La denominazione sociale senza sottotitolo con-

tinuerà ad essere usata in tutte le altre occorrenze nessuna esclusa e così;
nei rapporti con le banche = sui negozi di rappresentanti od agenti esclusivi = società figliali ed agenzia = nella firma sociale = nelle esposizioni e manifestazioni commerciali ed industriali = nei biglietti reclame = sulle casse di imballo ecc. ecc.

Nelle esposizioni e manifestazioni d'arte la denominazione senza sottotitolo dovrà essere accompagnata dalla seguente dicitura; Direzione artistica: Napoleone Martinuzzi od altra equivalente d'accordo con l'interessato.

All'estero potrà essere usata per semplificazione la dicitura abbreviata Venini e C.

Documento 4

Venezia, Archivio privato

Lettera dattiloscritta su carta intestata della Biennale di Venezia di Antonio Maraini a Napoleone Martinuzzi

Antonio Maraini

Via Benedetto Castelli n. 6

Torre di Sopra

Firenze

Firenze, 15 gennaio 1929

Caro Martinuzzi,

ricevo la lettera di tuo pugno e a firma anche di Cadorin e Del Giudice, in cui mi esprimi il desiderio vostro di collaborare nella decorazione eventuale della TRIBUNA nel palazzo dell'Esposizione di Venezia per la prossima Biennale. Non so' ancora come verrà disposto di quella Sala e a quale scopo: non posso quindi per ora prendere alcun impegno. Ma voi potete star sicuri che sin d'ora tengo presente la vostra domanda e che sarò ben lieto di valermi dell'opera vostra per il miglioramento del palazzo, se sarà necessario.

Con i più cordiali saluti

Antonio Maraini

Documento 5

Venezia, Archivio privato

Lettera manoscritta di Napoleone Martinuzzi ad Antonio Maraini

Caro Maraini,

ti scrivo anche a nome di Cadorin e di Del Giudice.

Prendo atto, anche per Cadorin e Del Giudice, della tua promessa per l'eventuale decorazione della ex tribuna della scultura nel Palazzo dell'Esposizione.

Ti faccio presente che noi siamo disposti, se fosse possibile ordinare la tribuna, sistemare una sola unendo pittura scultura all'architettura, creando un ambiente che possa rappresentare una grande cosa.

Napoleone Martinuzzi was the artistic director at Venini glass factory from 1925 to 1931. Some new letters discovered during the research for the great exhibition at San Giorgio in Venice but unfortunately after the publication of the catalogue and also after the symposium organized by the Glass Study Centre at Fondazione Giorgio Cini on 5th June, are important to understand the role of him inside the Venini's organization. There are also some letters related to Biennale of 1930, written to obtained the decoration of the central hall.

matteo.gardonio@virgilio.it